

97-bis.

Allegato A-bis

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

DISEGNO DI LEGGE: BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1993 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1993-1995 (1446) (*Ordini del giorno*)

SECONDA NOTA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1993 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1993-1995 (1446-ter)
(*Variazioni al disegno di legge n. 1446*)

**DISEGNO DI LEGGE: BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO
PER L'ANNO FINANZIARIO 1993 E BILANCIO PLURIENNALE
PER IL TRIENNIO 1993-1995 (1446)**

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

considerato che sono in corso nella base navale di Taranto i lavori di potenziamento e di raddoppio della base stessa;

i lavori, finanziati anche con fondi della NATO, sono destinati a decuplicare l'attuale base attraverso la militarizzazione del Mare Grande, consentendo l'approdo e il rifornimento delle portaerei nucleari americane;

i processi di militarizzazione del porto di Taranto gravano pesantemente sulle possibilità di rilancio e sviluppo della città pugliese a tal punto che per la sua costruzione sono già stati usati impropriamente anche i fondi della legge n. 64 per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno;

già nel novembre del 1975 nel Mare Jonio, l'incrociatore *Belknap* entrato in collisione con la portaerei *Kennedy*, fece scattare l'SOS nucleare: le fiamme arrivarono fino a pochi metri dalle testate nucleari dei missili *Terrier*. L'ampliamento della base, la possibilità di accesso in rada di navi a propulsione atomica o con

armamento nucleare a bordo, rappresenterebbero, in un'area ad alta intensità abitativa, un pericolo inaccettabile per la incolumità delle popolazioni,

impegna il Governo

a non procedere al raddoppio della base di Taranto sospendendo immediatamente i lavori nel Mare Grande.

(9/1446/1)

Russo Spena, Ingrao, Bertezzo, Ronchi, Bacciardi, Bordon, Crippa, Dalla Chiesa Curti, Dorigo, Folena, Gasparotto, Marri, Mombelli, Mita.

(*Respinto in Commissione*).

La Camera,

considerato che:

in ossequio agli accordi di disarmo tra Spagna e Stati Uniti d'America, il 401° stormo F-16 di stanza a Torrejon dovrà lasciare il territorio spagnolo entro la fine del 1992;

il Congresso americano ha più volte negato il finanziamento alla costruzione, a Crotone, di una nuova base per i caccia bombardieri sfrattati dalla Spagna;

la dislocazione nel Mezzogiorno d'Italia del 401° stormo estenderebbe il raggio di azione degli F-16 aumentandone la propria capacità aggressiva nei confronti dei paesi nord africani inserendo cioè un nuovo elemento di tensione in questa area del pianeta;

notizie di stampa indicano in Sigonella la nuova dislocazione degli F-16 americani mentre la base di Comiso diventerebbe il supporto logistico per il personale militare;

impegna il Governo:

a dichiarare formalmente l'indisponibilità italiana ad ospitare i caccia-bombardieri F-16 sul proprio territorio nazionale;

a riutilizzare a fini civili l'aeroporto e i terreni a suo tempo espropriati ad Isola Capo Rizzuto liberandoli da ogni vincolo di servitù militare.

(9/1446/3)

Dalla Chiesa Curti, Bertezolo, Crippa, Dorigo, Bacciardi, Bordon, Folena, Gasparotto, Ingraio, Marri, Mombelli, Ronchi, Russo Spena.

(*Respinto in Commissione*).

La Camera,

premessi che l'acquisto degli aerei a decollo verticale AV-8B (*Sea Harrier*) corrisponde ad una scelta di ulteriore potenziamento delle capacità operative dei gruppi d'altura;

tale scelta non corrisponde alle esigenze di difesa della Patria cui sono preposte le Forze armate italiane, ma ad una proiezione « fuori area », con il possibile risultato di aggravare l'instabilità nel Mediterraneo e in Medio Oriente;

l'onere globale previsto per il programma nel 1991 era di 871 miliardi per l'acquisizione di 16 caccia monoposto e 2 biposto da addestramento;

tale onere appare del tutto ingiustificato, sia rispetto alle esigenze di difesa nazionale nel nuovo contesto internazionale che a fronte della gravissima situazione finanziaria in cui versa il Paese;

impegna il Governo

a cancellare definitivamente il programma di acquisizione degli aerei AV-8B ».

(9/1446/4)

Dorigo, Crippa, Bertezolo, Ingraio, Bacciardi, Bordon, Dalla Chiesa Curti, Folena, Gasparotto, Marri, Mombelli, Ronchi, Russo Spena.

(*Respinto in Commissione*).

La Camera,

premessi che dalla fine della guerra fredda e del dominio bipolare sul mondo, l'ONU è al centro di sempre maggiori aspettative e polemiche che ne evidenziano gli attuali limiti ma anche le straordinarie possibilità;

tutti i principali problemi planetari del nostro tempo, dal crescente divario tra Nord e Sud nel mondo all'emergenza ambientale, dal continuo scoppio di nuove guerre e dei nazionalismi alla proliferazione delle armi, sollecitano un'azione urgente di trasformazione, democratizzazione e rilancio di questa organizzazione su cui ricadono molte delle nostre speranze per il futuro;

nel rapporto intitolato « un'agenda per la pace », il Segretario generale dell'ONU, Boutros Ghali, indica principi e modalità di intervento concreto su temi cruciali per il futuro dell'organizzazione e per la sicurezza globale del pianeta,

impegna il Governo

a vincolare lo sviluppo della politica estera e di difesa del nostro Paese, alle direttive in esso contenute.

(9/1446/5)

Bertezzo, Ingraio, Crippa, Bordon, Dalla Chiesa Curti, Folena, Gasparotto, Marri, Mombelli, Ronchi.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

premesso che il programma *European Fighter Aircraft* (EFA) è stato elaborato in una fase completamente diversa degli equilibri internazionali;

fine principale del programma EFA era di far fronte all'alto potenziale aggressivo, in campo aeronautico, del Patto di Varsavia;

tale Patto è oggi disciolto, mentre i Paesi che ad esso aderivano non rappresentano più alcuna minaccia, ed hanno in corso massicci processi di disarmo;

il costo globale previsto per il programma EFA si è andato via via gonfiando, fino a giungere all'ultima previsione fornita alla Commissione difesa dalla Corte dei conti, di un costo globale di 20 mila miliardi;

lo stesso Ministero della difesa, attraverso le dichiarazioni del Ministro Andò e nei documenti allegati al bilancio di previsione, annuncia il blocco dei nuovi contratti relativi al programma;

tale decisione è seguita al rifiuto di procedere con il programma da parte della Germania, paese dai conti pubblici e dalla posizione finanziaria ben più solida di quella italiana;

il programma EFA è ancora nella fase di ricerca e di sviluppo e pertanto può essere abbandonato senza gravi conseguenze nelle attività produttive in Italia;

il programma EFA non promette alcune ricadute significative in campo civile;

l'emergenza finanziaria del 1993 in ogni caso consiglia la cancellazione del programma EFA, indipendentemente da valutazioni sul futuro degli F104 ed eventuali esigenze di loro sostituzione totale o parziale,

impegna il Governo

a cancellare definitivamente il programma EFA.

(9/1446/6)

Ingraio, Dorigo, Crippa, Bertezzo, Bacciardi, Bordon, Dalla Chiesa Curti, Folena, Gasparotto, Marri, Mombelli, Ronchi, Russo Spena.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

premesso che la concessione di infrastrutture e di facilitazioni, oltre che parti del territorio nazionale, agli Stati Uniti d'America è regolata da apposito accordo generale del 20 ottobre 1954, tuttora segreto;

se tale accordo rientra tra quelli stipulati in esecuzione dell'accordo di mutua sicurezza del 7 gennaio 1952 (estreatto al Patto firmato il 4 aprile 1949) il Parlamento non ha potuto mai verificare le modalità di tali concessioni pur rappresentando esse una pesante limitazione della sovranità nazionale e delle prerogative costituzionali,

impegna il Governo

1) a rendere noto al Parlamento il testo dell'accordo del 20 ottobre 1954 con l'elenco degli accordi specifici ad esso riferiti;

2) a non rinnovare eventuali concessioni di basi o infrastrutture militari al Governo degli Stati Uniti d'America senza sottoporlo prima alla discussione e al voto del Parlamento;

3) a richiedere la progressiva riduzione delle Forze armate straniere sul territorio nazionale fino al loro definitivo ritiro;

4) a rifiutare comunque l'autorizzazione all'uso delle basi NATO o straniere collocate sul territorio nazionale per operazioni di guerra fuori area.

(9/1446/7)

Crippa, Russo Spina, Bertez-zolo, Ingrao, Bacciardi, Bordon, Dalla Chiesa Curti, Dorigo, Folena, Gasparotto, Marri, Mombelli, Ronchi.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

premessi che nella relazione illustrativa sullo stato di attuazione dei programmi (allegato 14 al bilancio di previsione del Ministero della Difesa) si afferma che il programma « CATRIN », divenuto operante nel 1987, pur consentendo tutte le sperimentazioni e simulazioni operative a livello di corpo d'armata « non è in grado di soddisfare tutte le esigenze trasmissive ed informative di tale livello di comando. Occorrerà quindi prevedere un programma di completamento e integrazione, il cui onere finanziario (valutato nel 1985 intorno ai 700 miliardi di lire) potrà essere esattamente definito solo in prossimità della conclusione della sperimentazione e della realizzazione del sistema pilota (anno 1994) »;

la legge aveva assegnato per questo programma 226 miliardi di lire, ma nella relazione di cui sopra le spese effettivamente sostenute fino al 1991 vengono quantificate in 917 miliardi di lire;

nella nota aggiuntiva allo stato di previsione per la Difesa 1993 non viene menzionato il programma CATRIN,

impegna il Governo

ad annullare definitivamente il programma CATRIN anche per gli anni a venire.

(9/1446/8)

Ronchi, Crippa, Bertez-zolo, Russo Spina, Ingrao, Bacciardi, Bordon, Dalla Chiesa Curti, Dorigo, Folena, Gasparotto, Marri, Mombelli.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

premessi che nei prossimi anni la realizzazione degli accordi di disarmo in Europa prevedibilmente ridurrà la quantità di carri armati dell'esercito italiano;

la situazione dei rapporti fra Italia e Paesi confinanti, nonché la mutata situazione sullo scenario europeo, configura una fortissima riduzione della minaccia di attacchi via terra, e diminuisce notevolmente il fabbisogno di mezzi corazzati del nostro esercito;

tale riduzione è tanto più marcata in vista della notevole riduzione degli organici delle Forze armate annunciata a questa stessa Commissione dal Ministro della difesa, on. Andò;

i carri Leopard sono stati appena aggiornati, ad un costo di 730 miliardi di lire;

le previsioni di costo per il carro *Ariete* sono più volte mutate nel corso degli anni, e l'onere globale previsto nel 1991 ammontava a 1378 miliardi di lire;

la riduzione delle unità da acquisire da 300 a 200 ha reso comunque anti-economica la realizzazione di un carro armato interamente nazionale,

impegna il Governo a

annullare definitivamente il programma di acquisizione dei carri *Ariete*.

(9/1446/9)

Bordon, Ingrao, Dorigo, Bertez-zolo, Crippa, Bacciardi, Dalla Chiesa Curti, Folena, Gasparotto, Marri, Mombelli, Ronchi, Russo Spina.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

premessi che la limitatezza delle risorse a disposizione della difesa si configura come un patto di lungo periodo, strutturale, e corrisponde alla necessità, presente in tutte le società più ricche e

avanzate, di spostare, da un lato, risorse dalle spese militari per favorire lo sviluppo dei paesi più poveri, e dall'altro verso spese sociali e civili tali da permettere di realizzare valori di equità, di giustizia sociale, di solidarietà e di lotta contro le moderne povertà;

la scomparsa dell'URSS e del patto di Varsavia fa tramontare la minaccia da Est e propone in forma diversa il problema della sicurezza, del ruolo dell'ONU, della definizione dei compiti e delle attribuzioni dei diversi organismi multilaterali;

in questo contesto è ipotizzabile, nell'ambito delle missioni delle Forze armate (limitata difesa aeroterrestre a nord-est; difesa aeronavale nel Mediterraneo; forza di assegnazione all'ONU per compiti di difesa della pace e della legalità internazionale), una drastica riduzione del personale militare delle diverse armi e delle corrispondenti aliquote di spesa in tutti i campi,

impegna il Governo

a ridurre, rispetto alle previsioni della proposta di bilancio nel quinquennio 1993-1997 di 150 mila unità i giovani chiamati alla leva;

a ridurre di una quota corrispondente (40 mila in cinque anni) gli ufficiali e i sottufficiali sia attraverso una revisione dei sistemi delle rafferme e dei richiami sia attraverso appositi strumenti normativi (prepensionamento e trasferimento ad altre amministrazioni dello Stato) che favoriscano tale riduzione;

a ridurre in modo corrispondente e in forme analoghe il personale civile;

a ridurre in modo corrispondente le spese di manutenzione, di esercizio, di commissariato.

(9/1446/10)

Gasparotto, Folena, Ingrao, Dalla Chiesa Curti, Mombelli, Bordon, Marri.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

premessò che il discusso progetto di realizzare una seconda portaerei corrisponderebbe ad una scelta di ulteriore potenziamento delle capacità operative dei gruppi d'altura;

tale scelta non corrisponde alle esigenze di difesa della Patria cui sono preposte le Forze armate italiane, né alle esigenze poste dai nuovi equilibri internazionali;

si impone una forte selezione dei programmi di ammodernamento delle Forze armate, a fronte della gravissima situazione finanziaria in cui versa il Paese,

impegna il Governo

a rinunciare definitivamente al progetto di realizzare una seconda portaerei.

(9/1446/11)

Chiaventi, Folena, Gasparotto, Ingrao, Dalla Chiesa Curti, Bordon, Marri, Mombelli.

(Respinto in Commissione).

La Camera,

preso atto dell'approvazione dell'emendamento Tab. 12. 248 relativo al finanziamento della legge n. 181 per la reindustrializzazione delle aree siderurgiche,

impegna il Governo

a destinare tali fondi, nell'ambito della predetta legge n. 181, al finanziamento del programma di promozione industriale predisposto dalla SPI.

(9/1446/12)

Strada, Costantini, Ciliberti, Cimmino, Cellini, D'Amato, Carcarino, Goracci, Solaroli, Marri, Corsi, Viscardi.

La Camera,

considerato che:

l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni dopo un recupero parziale del disavanzo di gestione avvenuto negli anni dal 1988 al 1990, ha ripreso a presentare bilanci con pesanti *deficit*;

la capillarità degli uffici postali consente l'offerta all'utenza di servizi diversificati;

il livello tariffario raggiunto e le preliezioni riconosciute alla stampa pubblicitaria non consentono di espandere ulteriormente le entrate;

è assolutamente necessario, invece, per avviare il risanamento finanziario dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni, oltre al contenimento della spesa annuale, disporre di nuove risorse:

impegna il Governo

ad assumere idonee iniziative affinché sia affidata all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni la distribuzione dei valori bollati ai rivenditori secondari e siano autorizzati gli uffici postali a curare per conto terzi la sottoscrizione ed il rimborso dei titoli di Stato, a vendere valori bollati, biglietti delle lotterie nazionali e titoli pre-pagati di servizi pubblici, nonché a raccogliere le giocate del lotto e ad emettere buoni postali fruttiferi da dare in premio ai vincitori dei giochi indetti da enti o privati.

(9/1446/13)

Raffaele Russo, Lamorte, La Penna, Barbalace.

La Camera,

esaminato lo stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1993, tabella 19;

esaminati i disegni di legge nn. 1446, 1446-bis e 1650;

considerati inoltre gli orientamenti emersi in Parlamento sul disegno di legge recante « Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale », già approvato dal Parlamento, e sul decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, recante « Misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché di disposizioni fiscali »;

visto inoltre il dibattito in Commissione sanità sul disegno di legge n. 1684 concernente « Interventi urgenti in materia di finanza pubblica »;

vista la esigenza di contenere la spesa sanitaria;

invita il Governo
e per esso il Ministro della sanità

sentiti il Consiglio sanitario nazionale e la Conferenza permanente Stato-Regioni, a promuovere un programma di rilevazione sistematica delle situazioni di spreco di risorse umane, tecniche e finanziarie nel Servizio sanitario nazionale, avvalendosi anche per l'individuazione e la verifica di tali situazioni, della collaborazione degli organismi di volontariato e di tutela dei diritti dei cittadini di cui all'articolo 1, lettera r), del disegno di legge recante « Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale ». Il Ministro della sanità riferirà al Parlamento entro il 31 gennaio 1993 sull'avvio del programma di rilevazione;

a fornire i primi elementi di tale rilevazione entro il 30 giugno 1993, in funzione della predisposizione del documento di programmazione economico-finanziaria per l'anno 1994; a presentare una relazione sui risultati del programma che dovrà essere presentata entro il 31 dicembre

XI LEGISLATURA — ALLEGATO A-BIS AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 20 NOVEMBRE 1992

1993. I fondi per tale programma saranno reperiti all'interno dei capitoli di bilancio del Fondo sanitario nazionale relativi ai programmi di interesse e rilievo nazionale, di cui all'articolo 1, lettera *t*), del disegno di legge recante: « Delega al Governo per la realizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale ».

(9/1446/14)

Gerardo Bianco, Viscardi, Armellini, Saretta, Garavaglia, Casilli, Perani, Fronza Crepaz.

La Camera,

considerata la grave crisi finanziaria del Servizio sanitario nazionale che già sta determinando una preoccupante contrazione dei servizi a tutela della salute dei cittadini;

sottolineando la necessità di misure legislative che garantiscano alle regioni le risorse necessarie al funzionamento dei servizi;

ritenendo comunque doveroso e necessario che tutti i livelli decisionali ed operativi debbano essere responsabilizzati ad un impiego rigoroso ed oculato delle risorse finanziarie ed umane, nonché delle strutture disponibili;

vista l'esigenza di contenere la spesa sanitaria;

invita il Governo
e per esso il Ministro della sanità,

sentiti il Consiglio sanitario nazionale e la Conferenza permanente Stato-Regioni, a promuovere un programma di rilevazione sistematica delle situazioni di spreco di risorse umane, tecniche e finanziarie nel Servizio sanitario nazionale, avvalendosi, anche, della collaborazione per la individuazione e la verifica di tali situazioni, degli organismi di volontariato e

di tutela dei diritti dei cittadini di cui all'articolo 1, lettera *r*), del disegno di legge recante « Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale ». Il programma di rilevazione dovrà essere presentato alle competenti Commissioni parlamentari, per una valutazione in merito entro il 30 giugno 1993. Primi elementi di tale rilevazione dovranno essere forniti alle competenti Commissioni parlamentari entro il 30 giugno 1993, in funzione della predisposizione del documento di programmazione economico-finanziaria per l'anno 1994. Una relazione sui risultati del programma dovrà essere presentata entro il 31 dicembre 1993 dal Ministro della sanità che si riferirà sui provvedimenti che si renderanno necessari al Parlamento. I fondi per tale programma sono reperiti all'interno dei capitoli di bilancio del Fondo sanitario nazionale relativi ai programmi di interesse e rilievo nazionale, di cui all'articolo 1, lettera *t*), del disegno di legge recante « Delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione delle discipline in materia di sanità, di pubblico impiego, di previdenza e di finanza territoriale ».

(9/1446/15)

Giannotti, Giuntella, Bettin, Augusto Battaglia, Iannelli, Caccavari, Perinei, Melilla, Pollastrini Modiano, Trupia Abate.

La Camera,

ritenuto che i processi economico-sociali in atto a livello internazionale pongono con forza l'esigenza di una nuova fase delle politiche di cooperazione e di aiuto allo sviluppo;

considerato altresì che lo sforzo di superamento della crisi della finanza pubblica nel nostro Paese, richiede anche mi-

sure di contenimento, razionalizzazione e qualificazione della spesa, capaci di rispondere con maggiore trasparenza, equità ed efficienza agli obiettivi di cooperazione, solidarietà e sviluppo umano;

visto l'articolo 3, comma 6, della legge di bilancio per l'anno finanziario 1993, stabilisce che il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro degli affari esteri, è autorizzato a provvedere, con propri decreti, al trasferimento, ad appositi capitoli, anche di nuova istituzione, degli stati di previsione dei Ministeri interessati per lo stesso anno finanziario, degli stanziamenti iscritti, per competenza e cassa, al capitolo 9005 dello stato di previsione del Ministero del tesoro;

considerata la necessità di destinare una significativa quota di queste risorse:

a programmi di sviluppo umano in aree di grande povertà, gestiti e coordinati da organizzazioni internazionali in grado di garantire finalità, correttezza e piena trasparenza degli interventi;

a programmi promossi e gestiti da enti locali diretti a costruire risposte di solidarietà e sviluppo umano a comunità locali dei paesi in via di sviluppo,

impegna il Governo ed i Ministri degli affari esteri e del tesoro per quanto di rispettiva competenza

a provvedere ad una ripartizione dei fondi destinati alla cooperazione tale da

garantire la massima trasparenza ed efficacia degli interventi;

a tal fine, mentre dovranno essere contenute le destinazioni assegnate al Fondo rotativo per i crediti di aiuto presso il Ministero del tesoro e quelle assegnate all'aiuto alimentare AIMA, la parte più cospicua delle risorse dovrà essere attribuita al Fondo cooperazione del Ministero degli affari esteri, riservandola da un lato a contributi ad organizzazioni internazionali finalizzato alla realizzazione di programmi di sviluppo umano per le aree di maggiore povertà, e dall'altro lato a contributi promossi da enti locali finalizzati allo sviluppo umano di comunità locali dei paesi in via di sviluppo;

in tali destinazioni le quote di risorse attribuite a nuove iniziative daranno la priorità ad obiettivi specifici di cooperazione allo sviluppo quali: razionalizzare i flussi migratori verso l'Italia, beneficiare popolazioni vittime di conflitti, disastri e estrema povertà, promuovere in forma integrata i diritti umani, la salute, l'educazione, la protezione dell'ambiente e lo sviluppo economico.

(9/144/16)

Crucianelli, Marino, Guerra, Bergonzi, Renato Albertini, Mita, Muzio, Carcarino, Bolognesi, Calini Canavesi, Azolina, Lento, Sestero Giannotti, Sarritzu.

*SECONDA NOTA DI VARIAZIONI AL BILANCIO DI PREVISIONE
DELLO STATO PER L'ANNO FINANZIARIO 1993 E BILANCIO
PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 1993-1995 (1446-ter)*

AVVERTENZA: Per le modifiche apportate dalla Seconda nota di variazioni:

- a) ai quadri generali riassuntivi per l'anno 1993 in termini di competenza e di cassa;*
- b) al bilancio pluriennale a legislazione vigente 1993-1995 in termini di competenza;*
- c) allo stato di previsione dell'entrata (Tabella n. 1) ed a tutti gli stati di previsione della spesa (Tabella da 1/A a n. 23) si veda lo stampato n. 1446-ter.*

VARIAZIONI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1446

ARTICOLO 3 (modificato).

Il comma 2 è sostituito dal seguente:

« 2. Il Ministro del tesoro è autorizzato a concedere, anche in quote mensili, all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni anticipazioni, a copertura del disavanzo di gestione per l'anno 1993, fino all'importo massimo di lire 3.632.687.000.000 ».

Nel comma 5 eliminare il capitolo 6862.

Il comma 8 è sostituito dal seguente:

« 8. L'importo massimo di emissione di titoli pubblici, in Italia e all'estero, al netto di quelli da rimborsare, è stabilito in lire 150.000 miliardi ».

ARTICOLO 4 (modificato).

Modificare il comma 3 come segue:

« 9. Al termine del regime transitorio di cui all'articolo 3 del decreto-legge 20 ottobre 1992, n. 413, il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio ».

Aggiungere il seguente comma:

« 10. Il Ministro del tesoro, su proposta del Ministro delle finanze, è autoriz-

zato a provvedere, con propri decreti, alla ripartizione delle somme iscritte al capitolo 1382 dello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1993 ».

ARTICOLO 18 (modificato).

Aggiungere il seguente comma:

« 11. Per l'attuazione della legge 10 febbraio 1992, n. 165, concernente modifiche ed integrazioni alla legge 17 febbraio 1982, n. 41, recante il piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima, il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero della marina mercantile per l'anno finanziario 1993, le variazioni compensative di bilancio, in termini di competenza e di cassa, occorrenti per la modifica della ripartizione dei fondi per gli anni 1992-1993, tra i vari settori di intervento, di cui al terzo piano nazionale della pesca marittima e dell'acquacoltura ».

ARTICOLO 23 (modificato).

Aggiungere il seguente comma:

« 2. Le somme iscritte in conto residui nei capitoli 7001, 7104, 7302, 7409, 7602, 7605, 7704, 7705, 7707, 7708, 7712, 7718,

7901, 7951, 8001, 8360, 8501, 8502, 8504, nonché nei capitoli 1557, 1558, 1704, 1705 dello stato di previsione del Ministero dell'ambiente per il 1992, in essere al 31 dicembre del medesimo anno, sono mantenute in bilancio per l'esercizio finanziario 1993 ».

ARTICOLO 25 (modificato).

1. È approvato in lire 777.405.055.921.000 in termini di competenza ed in lire 792.650.024.833.000 in termini di cassa il totale generale della spesa dello Stato per l'anno finanziario 1993.